

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-222 del 17/01/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 <i>ç</i> SOCIETÀ DOCKS CEREALI S.P.A.- AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER IMPIANTO SITO IN RAVENNA - ZONA PORTO SAN VITALE, VIA CLASSICANA N. 59.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-210 del 17/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno diciassette GENNAIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

**OGGETTO:** DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **SOCIETÀ DOCKS CEREALI S.P.A.**- ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ATTIVITÀ DI TERMINAL PORTUALE SITO IN RAVENNA - ZONA PORTO SAN VITALE, VIA CLASSICANA N. 59.

### IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2106* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 17/07/2015 e acquisita dalla Provincia con PG. 64896/2015 del 27/07/2015 (Pratica Sinadoc 4223/2016), dalla **Società Docks Cereali SPA** (C.F./P.IVA 01108810399), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna, via Classicana n. 59, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competen-

ze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 4223/2016, emerge che:

- la Ditta svolge attività di terminal portuale;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 17/07/2015 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita con pg 64896 della Provincia in data 27/07/2015 (Pratica ARPAE n. 4223/2016), per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue di dilavamento (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) per cui si richiede il rilascio, in relazione agli interventi di adeguamento della rete fognaria dello stabilimento previsti ai sensi della DGR n. 286/2005 e DGR n. 1860/2006;
  - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) per cui si richiede il rilascio, in relazione agli interventi di adeguamento della rete fognaria dello stabilimento previsti ai sensi della DGR n. 286/2005 e DGR n. 1860/2006;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – autorizzata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 216 del 10/06/2009 per la quale la Ditta richiede la modifica sostanziale;
- In particolare si evidenzia che, per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura e per lo scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, la Ditta ha presentato il progetto per l'adeguamento dell'interno Terminal ai disposti delle DGR 286/2005 e 1860/2006 per la propria attività i movimentazione, imbarco/sbarco da navi, carico/scarico da carri ferroviari ed autotreni delle merci, costituite da granaglie, sfarinati, fertilizzanti, inerti e materiali ferrosi;
- Il progetto presentato prevede la riorganizzazione della rete fognaria del terminal con le seguenti modalità:

1. rete fognaria dedicata alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento assoggettate alla DGR 286/05 derivanti dall'intera area del terminal che, previo trattamento depurativo, sono scaricate in acque superficiali (Canale Candiano);
  2. rete fognaria dedicata alla raccolta delle acque reflue domestiche, industriali che, previo specifico trattamento depurativo, vengono scaricate in rete fognaria pubblica collegata al depuratore di Ravenna Città;
- La riorganizzazione di cui sopra verrà realizzata entro il 31.12.2019. L'avanzamento dei lavori avverrà per stralci funzionali, come da crono programma (allegato n.2 del 28.09.2016).
  - con nota pg 69002/2015 della Provincia del 17/08/2015, veniva comunicato l'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 4 del DPR n. 59/2013 e contestualmente si richiedeva della documentazione integrativa ai fini istruttori, come comunicato alla Società dallo SUAP con nota PG 69203/2015 della Provincia;
  - con nota pg 74673/2015 della Provincia del 18/09/2015, lo SUAP trasmetteva la documentazione integrativa richiesta, presentata dalla Società Docks Cereali S.p.A in data 14/09/2015 a seguito della quale la Provincia ha convocato con nota pg 85240/2015 del 02/11/2015 e pg 90013/2015 del 19/11/2015, la Conferenza dei Servizi prevista ai sensi dell'art.4, comma 7 del DPR n.59/2013 e della Legge n. 241/1990 e s.m.i, per il giorno 23 novembre 2015, al fine di acquisire pareri e valutazioni necessari all'adozione dell'AUA;
  - con nota pg 88077/2015 del 12/11/2015, la Provincia, ai fini del corretto svolgimento dell'iter istruttorio e conclusione del procedimento richiedeva alla Società ulteriori chiarimenti;
  - con nota pg 89433/2015 della Provincia del 18/11/2015, la Società Docks Cereali S.p.a. trasmetteva i chiarimenti richiesti;
  - **visti** gli esiti della conferenza dei servizi tenutasi in data 23/11/2015 alla presenza di HERA SPA, ARPA Ravenna e dei rappresentanti della Società Docks Cereali SPA, al fine di acquisire pareri e valutazioni necessari all'adozione dell'AUA;
  - **vista** la nota inviata dal Servizio Territoriale Arpa Distretto di Ravenna in data 02/12/2015 (pg della Provincia 92897/2015 del 02/12/2015), da cui emergevano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento assoggettate alla DGR 286/05 in acque superficiali, in quanto la progettazione presentata non aveva il grado di dettaglio richiesto per l'espressione di un parere tecnico necessario al rilascio dell'AUA, come comunicato allo SUAP dalla Provincia con nota pg 95133/2015 del 11/12/2015;
  - con nota pg. 96306/2015 della Provincia del 16/12/2015 lo SUAP ha comunicato alla Società Docks Cereali SPA, l'esistenza dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, con la possibilità di presentare eventuali osservazioni, corredate da documenti, entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, interrompendo i termini di conclusione del procedimento in oggetto;
  - con nota pg. 99323/2015 della Provincia del 29/12/2015, la Società Docks Cereali SPA ha chiesto **una proroga di 30 giorni**, rispetto ai 10 giorni concessi, per la presentazione delle osservazioni e relativa documentazione, ai fini del superamento dei motivi ostativi al rilascio dell'AUA di cui all'oggetto, motivandone la richiesta,
  - con nota PGRA 915/2016 del 29/01/2016, lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna la documentazione presentata dalla Società Docks Cereali SPA in data 22/01/2016, ai fini del superamento dei motivi ostativi al rilascio dell'AUA di cui all'oggetto, **con la richiesta di ulteriori 60 giorni di proroga**, rispetto ai 30 giorni concessi, per la presentazione della documentazione necessaria per l'adozione dell'AUA;
  - con nota PGRA 1113/2016 del 03/02/2016 questa ARPAE SAC di Ravenna, ha concesso **una proroga di 45 giorni**, alla Società Docks Cereali SPA, per presentare la documentazione completa, interrompendo i termini per la conclusione del procedimento di rilascio dell'AUA in oggetto, come comunicato dallo SUAP con nota PGRA 1274/2016 del 08/02/2016;
  - con le successive note PGRA 2988/2016 del 15/03/2016, PGRA 4525/2016 del 20/04/2016, PGRA 6118/2016 del 25/05/2016, PGRA 7252/2016 del 20/06/2016, PGRA 11512/2016 del 15/09/2016, PGRA 12109/2016 del 28/09/2016, lo SUAP ha trasmesso della documentazione integrativa presentata dalla Società Docks Cereali S.p.a.;
  - ai fini dell'adozione dell'AUA sono stati acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni:

- con nota PGRA 13375/2016 del 27/10/2016, è stato acquisito il parere di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna per la matrice acque di scarico e emissioni in atmosfera;

- con nota PGRA 14519/2016 del 23/11/2016, è stato acquisito il parere del Comune di Ravenna - Servizio Ambiente ed Energia per l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica .

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Società Docks Cereali SPA** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di terminal portuale, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

#### DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Docks Cereali SPA** (C.F./P.IVA 01108810399), avente sede legale e impianto in comune di Ravenna, via Classicana n. 59, per l'esercizio dell'attività di terminal portuale, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza di ARPAE SAC di Ravenna;
  - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi) di competenza comunale;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC di Ravenna;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - **Allegato A)** al presente provvedimento riporta lo stato di fatto;
    - **Allegato B)** al presente provvedimento riporta lo stato di progetto e le relative tempistiche di realizzazione dei lavori.

- **Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali, di acque reflue di dilavamento;
- **Allegato D)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali;
- **Allegato E)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per il piano di gestione delle aree di dilavamento meteorico e delle fognature.
- **Allegato F)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;
- **Allegato G)** al presente provvedimento riporta il cronoprogramma presentato, aggiornato gennaio 2017.

**3.b) con cadenza trimestrale dalla data di rilascio della presente AUA, dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente dello stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma presentato;**

- **3.c) dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna della data di ultimazione dei lavori di cui alla presente progettazione e come da cronoprogramma aggiornato gennaio 2017;**

**3.d) al termine della realizzazione delle opere previste dalla progettazione e inerenti la rete fognaria ed i sistemi di trattamento, dovrà essere presentata una nuova planimetria di dettaglio della rete fognaria, raffigurante la situazione reale della rete stessa e dell'esatto posizionamento dei punti ufficiali di prelievamento;**

**3.e) Dovrà essere data comunicazione al Comune di Ravenna-Servizio Ambiente e ad ARPAE Servizio territoriale di Ravenna dell'avvenuto allaccio alla rete fognaria pubblica delle acque reflue domestiche.**

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.e) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

3.f) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

3.g) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**

6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e di HERA quale in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

**Stato di Fatto**

La superficie del Terminal è di circa m<sup>2</sup> 215.000

Il Terminal è dotato di una rete fognaria di tipo misto, che riceve sia le acque reflue domestiche, a valle di trattamenti dedicati (degrassatori, vasca Imhoff, filtro batterico aerobico e successiva Imhoff), che le acque meteoriche di dilavamento. Le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio pale ed automezzi vengono invece stoccate in appositi serbatoi e smaltite come rifiuti presso centri autorizzati.

La rete fognaria di tipo misto è composta di n.3 reti di raccolta separate, denominati "bacini scolanti". L'intero stabilimento recapita le acque reflue prodotte in acque superficiali (Canale **Candiano**), **attraverso due punti di scarico denominati M1 e M2**.

**Il sistema fognario attuale è suddiviso in 3 bacini distinti :**

- Rete fognaria del Bacino 1 (colore blu): serve i tunnel di carico 1-2-3-4-5-6-7-8-14-15 e le celle adiacenti e recapita le acque reflue nella vasca V1 (290 mc) con scarico nel Canale Candiano attraverso il punto M1;
- Rete fognaria del Bacino 2 (colore rosso): serve i tunnel di carico 9 -16-17, le celle adiacenti, il piazzale "A" e parte del piazzale "B" e recapita le acque reflue nella vasca V2 (270 mc) con scarico nel Canale Candiano attraverso il punto M2;
- Rete fognaria del Bacino 3 (colore verde): serve i tunnel di carico 10-11-12-13, le celle adiacenti e parte del piazzale "B" e recapita le acque reflue nella vasca V3 (120mc) con scarico nel Canale Candiano attraverso il punto M2;

La seguente tabella riporta il dettaglio delle superfici scolanti per ciascun bacino.

Tipologia superfici	u.m.	Bacino 1	Bacino 2	Bacino 3	Totale
Superficie totale	mq	135.426 (100%)	51.007 (100%)	65.384 (100%)	251.819 (100%)
Superficie tetti	mq	48.852 (36%)	18.539 (36%)	31.506 (48%)	98.898 (40%)
Superficie aree pavimentate	mq	73.843 (55%)	32.468 (64%)	25.323 (39%)	131.635 (52%)
Superficie aree a verde non pavimentate	mq	12.731 (9%)	0 (0%)	8.555 (13%)	21.286 (8%)

La superficie dell'area di banchina è ricompresa all'interno dei singoli bacini scolanti.

## **Stato di Progetto**

La progettazione è relativa all'adeguamento dell'intero Terminal ai disposti delle DGR 286/05 e 1860/06 in relazione alle acque meteoriche di dilavamento derivanti dai piazzali, coperture e banchine, nonché delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici e delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi e pale nonché degli eluati derivanti dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico dell'impianto di depurazione.

La rete fognaria esistente di stabilimento subirà i seguenti interventi:

- a) separazione della rete di raccolta delle acque reflue domestiche dalla rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- b) realizzazione di reti fognarie atte alla raccolta delle acque reflue industriali e domestiche con recapito nella rete fognaria pubblica nera di via Classicana;
- c) pulizia, video ispezione e re-lining della rete fognaria esistente di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento di stabilimento;
- d) installazione di un cordolo lungo il perimetro dell'area occupata dal fosso di scolo e dalla viabilità di accesso/uscita nonché lungo il perimetro del piazzale C, in modo tale da evitare che l'acqua di pioggia potenzialmente contaminata derivante dalle aree adiacenti possa drenare verso di esse ed infiltrarsi nel terreno e nelle acque superficiali.

Da cronoprogramma aggiornato a gennaio 2017, i suddetti interventi sulla rete fognaria esistente termineranno al 31.03.2017.

Gli interventi di cui sopra assicureranno che in tempo di secco la rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche sia asciutta e non soggetta ad infiltrazioni della falda, quindi utilizzabile per il solo convogliamento delle acque meteoriche al nuovo sistema di stoccaggio e trattamento di seguito descritto.

Il progetto presentato è relativo all'adeguamento della rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di stabilimento ed i relativi sistemi di contenimento/trattamento alla DGR286/05 e 1860/06, nonché della rete fognaria di raccolta delle acque reflue industriali derivanti dal lavaggio mezzi, pale ed eluati e domestiche derivanti dai servizi igienici.

Le acque meteoriche di dilavamento, di seguito classificate "acque reflue di dilavamento", recapiteranno in acque superficiali (Canale Candiano), attraverso il punto di scarico M1, mentre le acque reflue domestiche ed industriali recapiteranno in rete fognaria pubblica nera, collegata al depuratore di Ravenna città, tramite i punti di allaccio M4 e M5.

La nuova progettazione presentata è stata predisposta sulla base delle risultanze analitiche di una campagna di campionamento delle acque meteoriche effettuata nei giorni 13, 14 e 15 Ottobre 2014 sui flussi in ingresso alle vasche V1, V2 e V3. All'interno della medesima campagna di campionamento sono stati effettuati altri campionamenti in punti intermedi per meglio valutare i possibili carichi inquinanti, i quali non sono stati considerati significativi al fine della progettazione impiantistica.

Le risultanze analitiche evidenziano che le acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'intero Terminal sono da classificarsi acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/05, anche se al momento nella rete di raccolta delle acque meteoriche convogliano anche le acque reflue domestiche.

I principali inquinanti che caratterizzano le acque reflue di dilavamento sono stati identificati nei seguenti parametri ma in concentrazioni piuttosto variabili in funzione dell'intensità dell'evento meteorico:

1. Solidi Sospesi
2. COD e BOD;
3. Azoto Ammoniacale e Azoto Totale

Si rilevano poi sporadici superamenti anche per i parametri: Cloruri, Fosforo Totale, Azoto Nitroso, Oli e Grassi Animali e Vegetali, Tensioattivi e Metalli quali Alluminio, Zinco, Ferro e Rame .

Sulla base di quanto emerso dalla campagna di campionamento la Società ha valutato che per la corretta gestione delle acque di pioggia è necessario:

- il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento derivanti dall'intero sito, comprese quelle derivanti dai tetti;
- il trattamento dei primi 20,5 mm di pioggia.

La progettazione prevede che le acque reflue di dilavamento eccedenti i primi 20,5 mm di pioggia vengano scaricate direttamente nel Canale Candiano, attraverso il punto M1, in quanto lo scarico, in dette condizioni, rispetta i valori limite della Tabella 3 allegato 5 parte 3 del D.Lgs 152/06 smi.

### **Acque reflue di dilavamento con scarico in acque superficiali Canale Candiano (C1) - Impianto di trattamento e scarico acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (C5).**

Le acque reflue di dilavamento raccolte dal sistema di drenaggio saranno convogliate nelle n. 3 stazioni di pompaggio attuali, dalle quali saranno inviate ad una nuova vasca interrata (TK1018) e da qui sollevate mediante pompe di nuova installazione ad un impianto di trattamento dedicato.

Inoltre, al fine di massimizzare il volume di acque reflue di dilavamento trattate, si prevede di inviare a trattamento le acque reflue di dilavamento raccolte senza attendere il termine dell'evento piovoso o la raccolta dell'intero volume di acque reflue di dilavamento.

Le acque reflue di dilavamento sollevate dalla vasca TK1018, confluiranno nel canale TK1011 e saranno sottoposte ad un trattamento di grigliatura grossolana. Le acque grigliate percorreranno il canale TK1011 e grazie ad un sistema di stramazzi opportunamente dimensionati, confluiranno prima nella vasca di stoccaggio TK1001 del volume di 1220 m<sup>3</sup> denominata "ad alto carico inquinante" e successivamente nella vasca TK1002 del volume di 2330 m<sup>3</sup> denominata "a basso carico inquinante".

Le acque reflue di dilavamento raccolte nelle vasche di stoccaggio saranno sollevate all'impianto di depurazione, avente una portata di 50 mc/h, costituito da 2 unità in parallelo da 25 m<sup>3</sup>/h;

L'impianto di depurazione sarà costituito dalle seguenti sezioni di trattamento principali:

- Grigliatura fine – dissabbiatura e disoleatura
- Trattamento chimico-fisico (coagulazione, neutralizzazione, flocculazione, sedimentazione)
- Filtrazione a sabbia
- Sezione di resine a scambio ionico e torre di decarbonatazione
- Disidratazione fanghi

L'impianto di depurazione non funzionerà in continuo e verranno eseguite delle operazioni di "mantenimento" in periodi di tempo secco (flussaggio della resine e della filtrazione a sabbia). Al riguardo si precisa che allo spegnimento delle pompe di sollevamento verso la grigliatura fine, all'interno delle vasche TK1001 e/o TK1002 rimarranno circa 400 m<sup>3</sup>.

L'impianto sarà dotato di allarmi controllati e sarà presidiato da personale in modo continuato (24h/giorno, 365 giorni/anno). Sarà predisposto un sistema di trasmissione degli allarmi principali tramite rete telefonica mobile con carta sim, che avverte il personale in portineria di eventuali anomalie.

Al fine di assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto, quando esso è in marcia, per tutte le utenze il cui funzionamento è previsto come "continuo" è prevista l'installazione di apparecchiature elettromeccaniche di riserva. Per le apparecchiature elettromeccaniche caratterizzate da un funzionamento discontinuo (es. pompe e le soffianti per il controlavaggio dei filtri a sabbia o le pompe di estrazione del fango dai sedimentatori) è stata prevista l'installazione di una sola unità e la presenza di un'unità di riserva a magazzino.

Inoltre, al fine di assicurare il funzionamento dell'impianto di depurazione anche in caso di assenza di corrente elettrica, l'impianto sarà dotato di un generatore di energia tale da consentire l'alimentazione elettrica delle utenze principali.

Le acque reflue di dilavamento trattate, saranno inviate al serbatoio TK1014 ove all'interno avviene la regolazione del pH mediante dosaggio di soda caustica e da qui potranno essere avviate allo scarico in Canale Candiano (**punto M1**), previo passaggio dal punto ufficiale di campionamento C1 o avviate al riutilizzo per il contro lavaggio dei filtri e della rigenerazione resine dell'impianto di trattamento, previo accumulo all'interno del serbatoio TK1012. Tale serbatoio è collegato alla vasca V1, che a seguito delle opere di progetto verrà anch'essa utilizzata per lo stoccaggio delle acque reflue trattate da avviare al riutilizzo.

Nel medesimo punto di campionamento C1, confluiscono anche le acque reflue di dilavamento eccedenti i 20,5 mm di pioggia che verranno scaricate direttamente nel Canale Candiano, tramite la valvola NA20, comandata dal pluviometro (**vedi tavola Allegato n.12**).

### **Procedura di emergenza e scarico diretto in Canale Candiano attraverso il punto di scarico C2**

In caso di superamento della soglia di alto livello all'interno della vasca TK1018 scatterà un allarme accompagnato da un segnale sonoro e visivo, che avverte l'operatore h 24 (guardiana situata nelle vicinanze, all'ingresso dello stabilimento). L'operatore chiederà l'intervento dell'elettricista e del meccanico reperibili: questi provvederanno a porre in esercizio anche la pompa stand-by. Tale operazione consentirà di avviare le acque reflue di dilavamento all'interno dell'impianto di trattamento o di avviarle direttamente allo scarico in Canale Candiano, attraverso il punto di campionamento C1 se superata la soglia dei 20.5 mm di pioggia.

Nel caso in cui l'altissimo livello della vasca TK1018, fosse causato dal malfunzionamento delle pompe P1001 poste all'interno del pozzetto di sollevamento del bacino 1, si provvederà, dopo aver avvisato ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, a dirottare le acque reflue di dilavamento, allo scarico diretto nel Canale Candiano, attivando la valvola di emergenza automatica NAE, posta nelle vicinanze del punto di campionamento C1 e previo passaggio dal punto ufficiale di campionamento C2 (vedi tavola Allegato n.12).

L'attivazione della valvola NAE avviene sganciando un pulsante piombato posto sul quadro all'interno della cabina generale comandi.

La rigenerazione delle "Resine a scambio ionico" dell'impianto di trattamento, produce un flusso di acque reflue industriali, denominato "eluati" che previo stoccaggio all'interno di n.2 serbatoi (TK1016 A/B), è scaricato in rete fognaria pubblica (M4), attraverso il punto ufficiale di campionamento C5 (vedi tavola Allegato n.15).

Dal crono programma presentato è prevista la realizzazione e la messa in esercizio dell'intero sistema di trattamento e scarico delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue industriali che origina lo scarico di cui al punto di prelievo C5, entro il 31 Dicembre 2019.

La realizzazione delle opere di progetto, così come sopra descritte, prevede la disattivazione **dell'esistente scarico in Canale Candiano denominato M2, in quanto non più necessario.**

### **Acque reflue industriali con recapito in rete fognaria pubblica**

Le acque reflue industriali vengono prodotte da operazioni di lavaggio, mediante idropultrici e talvolta addizionate con detergenti e sgrassanti, delle pale meccaniche e degli automezzi rispettivamente utilizzati per la movimentazione ed il trasporto dei prodotti sfusi all'interno del sito.

I due sistemi di lavaggio sono collocati rispettivamente :

- lavaggio automezzi – zona banchina, situato nella zona sud-ovest del sito;
- lavaggio pale meccaniche – zona officina pale nella zona sud.

### **Lavaggio automezzi**

1. Il lavaggio degli automezzi viene eseguito, per mezzo di una manichetta collegata alla rete di acqua industriale dello stabilimento.
2. La zona di lavaggio degli automezzi si configura come una superficie delimitata di circa 56 m<sup>2</sup> (8m x 7 m), circondata da un'adeguata cordolatura per impedire che le acque di lavaggio possano contaminare l'area circostante, e dotata di apposite pendenze per far defluire l'acqua di lavaggio verso una caditoia stradale posizionata nel suo punto centrale.
3. Le acque di lavaggio sono convogliate ad un serbatoio di stoccaggio interrato della capacità di 10 mc e successivamente trattate all'interno di un sistema di decantazione e disoleazione del volume utile di 3,5 mc. Da qui le acque reflue industriali, tramite passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo C6, sono scaricate in rete fognaria pubblica nera (punto M5), unitamente alle acque reflue domestiche di parte dello stabilimento.

## Lavaggio pale meccaniche

1. Le pale caricatrici vengono lavate, mediante una lancia in pressione alimentata da una idropulitrice collegata alla rete di acqua industriale dello stabilimento. La durata tipica delle operazioni di lavaggio è di circa 3 ore per ciascuna pala meccanica, per un consumo complessivo d'acqua stimabile in circa 3 mc, per ciascuna operazione di lavaggio.
2. L'area di lavaggio è costituita da una piazzola di estensione 111 mq (11.4 m x 9.7 m), circondata da un'ideale cordolatura per impedire che le acque di lavaggio possano contaminare l'area circostante, e dotata di una caditoia di raccolta che convoglia le acque di lavaggio a n.2 serbatoi interrati da circa 10 mc. da qui le acque reflue sono convogliate all'interno di un sistema di decantazione e disoleazione del volume utile di 3,5 mc dopodiché, tramite passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo C7, scaricate in rete fognaria pubblica nera (punto M5), unitamente alle acque reflue domestiche di parte dello stabilimento.
3. Per entrambe le aree di lavaggio è prevista l'installazione di un pozzetto scolmatore tra le piazzole di lavaggio e i serbatoi interrati, dotato di valvola automatica per far sì che le acque industriali durante l'attività di lavaggio vengano inviate allo scarico in rete fognaria pubblica (posizione valvola: 'aperta') e quelle meteoriche siano trasferite, tramite sfioro, alla rete raccolta acque meteoriche di stabilimento (posizione valvola: 'chiusa'). Tale valvola è normalmente chiusa e l'acqua di pioggia viene scaricata nella rete acque meteoriche.
4. Quando viene azionata l'idropulitrice, la valvola automatica si apre e dirotta le acque di lavaggio al sistema di trattamento, il cui scarico è collegato alla rete fognaria pubblica nera.
5. **Dal cronoprogramma aggiornato gennaio 2017 è prevista la realizzazione dell'intero sistema e del collegamento alla rete fognaria pubblica entro il 31/01/2017.**

## **Acque reflue domestiche**

La progettazione prevede la realizzazione di una rete fognaria nera di stabilimento, alla quale verranno collegate le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici dello stabilimento e dal ristorante, nonché le acque reflue industriali sopra descritte (C5, C6, C7).

La rete fognaria nera di cui sopra sarà collegata alla rete fognaria pubblica nera di Via Classicana, attraverso due punti di allaccio M4 e M5.

Dal crono programma aggiornato del gennaio 2017 è prevista la realizzazione dell'intero sistema e del collegamento alla rete fognaria pubblica delle acque reflue domestiche entro il 31.01.2017.

**SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO.****Prescrizioni****A) Scarico acque reflue dilavamento in acque superficiali nel punto di scarico M1**

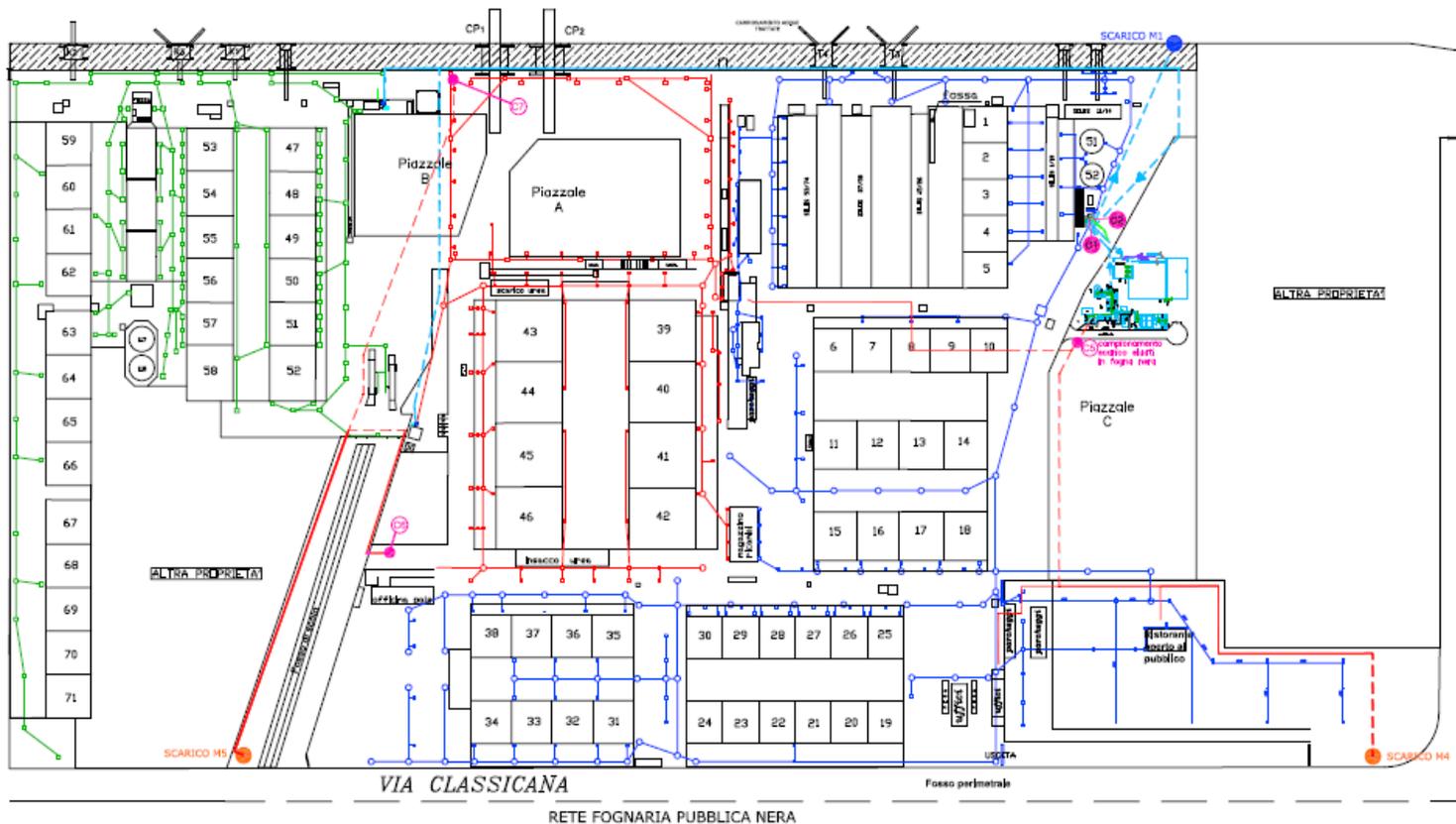
1. **Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel pozzetto ufficiale di prelievo C1, dovrà** essere conforme ai valori limite di emissione della Tab. 3 Allegato 5 parte terza del Dlgs n°152/06 s.m.i. per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l, così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
2. **dovrà essere data comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, della data di messa in esercizio dell'impianto di trattamento chimico fisico e del relativo scarico delle acque reflue di dilavamento in acque superficiali;**
3. dovrà essere presentato, entro tre mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto chimico fisico e del relativo scarico in acque superficiali e successivamente con cadenza annuale, ad **ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, un certificato di analisi delle acque reflue di dilavamento**, attestante la conformità alla tabella sopraccitata. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Totale, Idrocarburi Totali, Oli e grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali;
4. dovrà essere effettuata periodica manutenzione:
  - a) alle vasche TK1018, TK1001 e TK1002, al fine di mantenere il loro volume utile di accumulo;
  - b) all'impianto chimico – fisico al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione delle acque reflue di dilavamento;
  - c) alla valvola automatica NA20 che permette lo scarico delle acque reflue di dilavamento nel Canale Candiano superata la soglia dei 20.5 mm di pioggia.
- 5) Le operazioni di manutenzione di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro e **mantenuto in azienda per un tempo non inferiore a 15 anni;**
- 6) la **planimetria della rete fognaria Allegato 12 del Settembre 2016 – “Assetto di Progetto – Punti ufficiali di campionamento e scarico”**, dove sono indicati nel dettaglio i pozzetti ufficiali di prelievo C1 e C2, costituisce parte integrante della presente AUA ;
- 7) il punto ufficiale di prelievo C1, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi **di vigilanza e dovranno essere previsti opportuni interventi di manutenzione.**
- 8) nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC di Ravenna e al Servizio Territoriale di Ravenna;

**B) Scarico di emergenza delle acque reflue dilavamento in acque superficiali nel punto di scarico M1****Prescrizioni**

- 1) **prima della messa in esercizio dell'impianto di trattamento chimico fisico**, il pulsante di attivazione della valvola NAE che permette lo scarico di emergenza delle acque reflue di dilavamento, tramite il punto di prelievo C2, **dovrà essere sigillato con appositi piombi da parte di ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;**

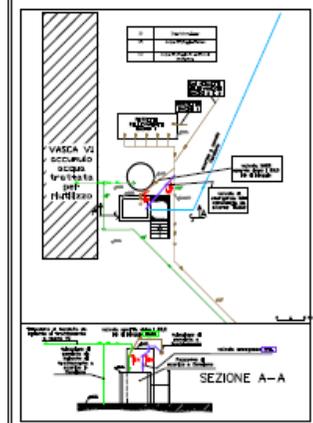
- 2) l'attivazione dello scarico nel punto di prelievo C2, attraverso l'attivazione della valvola NAE, dovrà essere tempestivamente comunicata Via Fax ad ARPAE SAC (0544/258014) e Servizio Territoriale di Ravenna (0544/210662);
- 3) lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel punto di prelievo C2, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tab. 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 s.m.i. per scarichi in acque superficiali, ad eccezione dei parametri cloruri e solfati che non si applicano a zone equiparate alle acque marine costiere e dei parametri Azoto Totale e Fosforo Totale che dovranno rispettivamente rispettare i valori limite di emissione di 15 mg/l e 5 mg/l, così come previsto dal PTCP della Provincia di Ravenna;
- 4) ad ogni attivazione dello scarico nel punto di prelievo C2, la ditta è tenuta ad effettuare un campionamento delle acque reflue di dilavamento per la verifica della conformità alla tabella e ai parametri previsti per le normali condizioni di esercizio sopracitati. Le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse, non appena disponibili, ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- 5) il punto di prelievo C2, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza e dovranno essere previsti opportuni interventi di manutenzione.

CANALE CANDIANO



LEGENDA

- Sistema di gestione acque meteoriche
- Sistema di gestione acque reflue domestiche ed industriali
- - - Le linee tratteggiate indicano le tubazioni interrata
- Punto di campionamento
- Punto di scarico acque reflue domestiche ed industriali in fogna nera pubblica
- Punto di scarico acque meteoriche in Candiano
- ⚡ Valvole automatiche normalmente chiuse con comando pilotato per scarico diretto in canale Candiano. In emergenza comandato da allarme livello TK1015



Docks Cereali  
 PROGETTO ESECUTIVO SISTEMA DI GESTIONE ACQUE DI PIOGGIA  
 ASSETTO DI PROGETTO  
 Punti ufficiali di campionamento e di scarico  
 ALLEGATO 12      Data Settembre 2016

**SCARICHI IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.****Prescrizioni**

- a) **gli scarichi delle acque reflue industriali, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento C5, C6 e C7**, dovranno essere conformi ai valori limite di emissione della Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica” del Comune di Ravenna, ad eccezione del punto di prelevamento C5, per il quale è prevista specifica deroga ai valori limite di emissione per i parametri Ammoniaca a 1600 mg/l e Cloruri a 10.000 mg/l (vedi parere Hera Prot.n. 62576 del 20.05.2016);
- b) le deroghe di cui al punto precedente (punto di prelevamento C5: scarico eluati da resine a scambio ionico) sono concesse sulla base di un volume massimo di scarico non superiore a 1.418,00 mc/anno, laminato nelle 24 ore non superiore a 2,00 l/sec;
- c) **dovrà essere data comunicazione al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna, della data di attivazione degli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica, nei rispettivi punti di campionamento C5, C6 e C7;**
- d) a far data dalla sopracitata comunicazione dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, e per ogni singolo punto di campionamento (C5, C6, C7), un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica”, ad eccezione del punto di prelevamento C5, per il quale è prevista specifica deroga ai valori limite di emissione. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Alluminio, Ferro, Rame, Zinco, Fosforo Totale, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi animali e vegetali, Tensioattivi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna, con cadenza triennale;
- e) **entro tre mesi**, a far data dalle sopracitate comunicazioni, se effettuate in periodi temporali differenti, di attivazione degli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica, nei rispettivi punti di campionamento C5, C6 e C7, la Ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione di ciascuna tipologia di acque reflue industriali scaricate (lavaggi ed eluati) al fine di verificarne il rispetto dei valori limite di emissione di cui al punto b);
- f) devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera. Per tale motivazione dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di elettrovalvole asservite ai sensori di pioggia in grado di deviare, in caso di precipitazioni, le acque ricadenti sulle platee di lavaggio, direttamente alla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- g) dovrà essere effettuata periodica manutenzione agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali al fine di mantenerne efficiente la funzionalità depurativa. Le operazioni di manutenzione di cui sopra dovranno essere annotate su apposito registro e mantenute in azienda per un tempo non inferiore a 15 anni;
- h) devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
- **sifone “Firenze”** allo scarico **M4** e **M5** dotati di doppia ventilazione e posizionati all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
  - **dissabbiatore, disoleatore e filtro a coalescenza** (su ciascuna linea di scarico delle acque reflue da lavaggio ,ezzi e pale/muletti);
  - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue da lavaggio dello scarico M5 e sulla linea di scarico dell'eluato delle resine M4) costantemente accessibili agli organi di vigilanza e controllo;

- **misuratori di portata elettromagnetici** posizionati prima dei pozzetti di prelievo di cui sopra, approvati e piombati da HERA S.p.A.;

- **serbatoi di stoccaggio** degli eluati della capacità complessiva di 120,00 mc;

- i) i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to precedente, potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA S.p.A.. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;
- j) le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti del D.Lgs. n. 152/2006;
- k) HERA S.p.A., a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- l) è fatto obbligo di dare immediata comunicazione al Comune di Ravenna, ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna ed HERA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- m) HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- n) nel caso si verificano imprevisti tecnici agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio territoriale di Ravenna;
- o) la planimetria della rete fognaria Allegato 15 del Settembre 2016 – “Planimetria Generale con indicazione nuovi interventi”, dove sono indicati nel dettaglio i pozzetti ufficiali di prelevamento C5, C6 e C7, costituisce parte integrante della presente AUA ;
- p) la Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA S.p.A.;
- q) il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- r) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA S.p.A. si preserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
- s) i pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, dovranno essere mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.

- t) Al termine dei lavori di attivazione dei singoli scarichi in rete fognaria pubblica, e di fine lavori di tutte le opere previste dalla presente progettazione, come da cronoprogramma lavori, il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato ed alle presenti prescrizioni (nuova planimetria di dettaglio della rete fognaria – vedi prescrizioni di carattere generale contenute nel dispositivo della presente AUA – punto 3 d). Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola dei prescritti misuratori di portata.



**PIANO DI GESTIONE DELLE AREE DI DILAVAMENTO METEORICO E DELLE FOGNATURE.**

**Condizioni**

- A) **Il piano di Gestione presentato - Allegato 1 Rev.1 del Settembre 2016** - descrive le attività svolte all'interno del terminal e le merci movimentate e definisce gli interventi strutturali, le manutenzioni straordinarie ai collettori fognari e le modalità di gestione inerenti le operazioni di carico e scarico delle merci, dei relativi stoccaggi e delle pulizie delle aree scoperte dell'intero stabilimento, necessarie a mantenere le superfici pulite.
- B) Il Piano di Gestione, per la verifica della sua attuazione, comprende delle schede di registrazione a compilazione obbligatoria, facenti parte di procedure operative già in essere presso lo stabilimento.
- C) Il cronoprogramma aggiornato gennaio 2017 e lo stesso Piano di Gestione, per ogni singolo intervento strutturale e di manutenzione straordinaria, definiscono le tempistiche di realizzazione delle opere. Viene spostata al 31/03/2017 l'ultimazione della riparazione della RF (relining con film resina);
- D) L'allegato n.5 "planimetria generale – Assetto di progetto – planimetria generale del **16.05.2016** **costituisce parte integrante del Piano di Gestione.**

**Prescrizioni**

1. il Piano di Gestione Rev. 1 sett. 2016 e la relativa planimetria allegato 5 – del 16.05.2016, costituiscono parte integrante della presente AUA;
2. le schede di registrazione a compilazione obbligatoria, previste nel piano di gestione, devono essere mantenute disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi;

**EMISSIONI IN ATMOSFERA****Condizioni:**

- La Ditta Docks Cereali SPA svolge attività di movimentazione, imbarco, sbarco, carico, scarico e stoccaggio di cereali, sfarinati, fertilizzanti e inerti nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Classicana, n.59;
- Le emissioni in atmosfera afferiscono alle varie fasi di lavorazione e sono dotate di idonei sistemi di abbattimento del materiale particolato, mediante Filtri a Maniche;
- nella modifica richiesta la Ditta prevede la dismissione di 11 punti di emissione afferenti alle torri di aspirazione 3 e 4 (punti da E1 a E6), al caricamento vagoni (E18), alla tarara lato Ravenna (E33), al silos (E38) e alla torre da sbarco K2 (emissioni E44,E45);
- Relativamente alle emissioni E18 ed E38, la Ditta, al fine della riduzione delle emissioni di polveri provenienti dalle fasi di caricamento, prevede la installazione di un sistema di contenimento denominato Dust Stop (tramoggia depolverata).
- Lo stoccaggio dei prodotti viene effettuato mediante l'utilizzo di 118 silos verticali, 71 celle orizzontali e 3 piazzali. Parte dei prodotti viene stoccata anche sotto pensiline o tettoie;
- Per la limitazione delle emissioni diffuse, la Ditta è dotata di una procedura finalizzata alla pulizia delle vie di transito e dei sistemi di trasporto/movimentazione/stoccaggio interni al sito.
- Rispetto ai limiti di emissione precedentemente autorizzati, visti i sistemi di abbattimento installati su tutte le emissioni e, in particolare, quanto indicato nella DGR 1769/2010 per le operazioni di movimentazione, carico e scarico di materiali, si prescrive per il parametro polveri, il limite di 10 mg/Nmc.

**Limiti di emissione:**

I limiti di emissione che la Ditta Docks Cereali SPA è tenuta a rispettare, sono i seguenti:

**PUNTI DI EMISSIONE E7,E8,E10,E11 - CARROPONTE N.2**

Portata massima	6000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	17	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	12	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E12 - BUCA SICEI**

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTI DI EMISSIONE E13, E14, E16, E17 - CARROPONTE N.1**

Portata massima	6000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	17	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTI DI EMISSIONE E19, E20- NASTRO TUNNEL NE - NF)**

Portata massima	10000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	10	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTI DI EMISSIONE E21, E22- TORRI SMISTAMENTO NASTRI**

Portata massima	10000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	32	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTI DI EMISSIONE E23, E24 - LINEA NASTRI CAPANNONI**

Portata massima	10000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	18	m
Temperatura	Amb	

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E25 - CARROPONTE N.1**

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	7	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E26 - CARROPONTE N.2**

Portata massima	20000	Nmc/h
Altezza minima	7	m

Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E27 - FOSSA AUTOCARRI**

Portata massima	21000	Nmc/h
Altezza minima	3,5	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E30 - NASTRI 106-107**

Portata massima	25000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E31 - NASTRO BANCHINA TRASPORTO CEREALI**

Portata massima	4000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E34 - FILTRO TORRE CEMENTO ARMATO**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	3	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E35 - BILANCIA K1/K4**

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Temperatura	Amb	

Durata	12	h/g
--------	----	-----

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E36 - BILANCIA K2/K5**

Portata massima	2000	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E37 - ESP. FILTRO NASTRO 105**

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	11	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E40 – MULINO LATO MARINA**

Portata massima	7000	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E41 – MULINO LATO RAVENNA**

Portata massima	7000	Nmc/h
Altezza minima	13	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E46 - FILTRO ELEVATORE K3**

Portata massima	10000	Nmc/h
-----------------	-------	-------

Altezza minima	25	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E47 - TORRE DA SBARCO K3 NASTRO FISSO**

Portata massima	12000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E48 - TORRE DA SBARCO K3**

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	Amb	
Durata	12	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E49 – K1 LATO RAVENNA 1 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E50 – K1 LATO RAVENNA 2 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E51 – K1 LATO TERRA 1 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E52 – K1 LATO TERRA 2 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E53 – K1 LATO MARINA 1 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E54 – K1 LATO MARINA 2 -**

Portata massima	5000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	12	h/g
Sezione	0,1	mq

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**Prescrizioni :**

1. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> )
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m <sup>-3</sup> )
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)

UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli

infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza;

4. Devono comunque essere adottate tutte le precauzioni possibili al fine di limitare o ridurre la polverosità diffusa. In tal senso, le operazioni di movimentazione di materiale sfuso e polverulento all'aperto, non dovranno essere effettuate in condizioni meteorologiche tali da produrre emissioni diffuse di polveri nelle aree circostanti. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella "Procedura Operativa" allegata alla presente AUA, e qualsiasi variazione, anomalia della stessa, dovrà essere annotata sul registro di cui al punto successivo;
5. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico annuale** per tutti i punti di emissione indicati. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati, appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
  - **Le manutenzioni da effettuare ai sistemi di abbattimento installati con frequenza almeno annuale, le eventuali anomalie degli stessi e la sostituzione dei filtri;**
  - **Ogni anomalia alla Procedura Operativa per la limitazione delle emissioni diffuse di polveri.**

## ALLEGATO 2 - CRONOPROGRAMMA

Docks Cereali spa  
Gestione matrice acqua

ID	attività	inizio	fine	
	MISURE GESTIONALI -interventi strutturali	04/01/2016	31/12/2020	
1	sostituzione coperture	02/01/2017	31/12/2020	
2	installazione dust stop	04/01/2016	31/12/2018	
3	riparazione rete fognaria	04/01/2016	31/03/2017	
	SISTEMA DI GESTIONE DEI REFLUI DOMESTICI ED INDUSTRIALI	04/02/2016	31/12/2019	
4	collegamento scarico eluati C5 alla rete collegata con M4	01/12/2019	15/12/2019	
5	attivazione scarichi C6 C7 in M5	31/01/2017	31/01/2017	
6	attivazione scarico in M4 per le sole acque reflue domestiche	31/01/2017	31/01/2017	
7	attivazione scarico C5 in M4 per gli eluati	31/12/2019	31/12/2019	
	SISTEMA DELLE ACQUE METEORICHE	18/10/2017	31/12/2019	
8	realizzazione impianto di trattamento	18/10/2017	15/12/2019	
9	prove di funzionamento e messa in esercizio	15/12/2019	31/12/2019	

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDE DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 1 di 7

Responsabile della gestione del seguente Piano è l'Ufficio Operativo e HACCP il quale informa gli addetti agli interventi relativamente alle modalità operative da eseguire.

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
PIAZZALE	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera	Spazzatrice Scope	L'addetto procede con la rimozione manuale e meccanica dei residui, polvere, sporco in genere con l'impiego di spazzatrice su tutta la zona da pulire. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 05VERIFICA
	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile, se necessario	Rabbielli, badili Scope	L'addetto procede ad un intervento di pulizia più approfondito al fine di rimuovere i residui accumulati nei punti non ordinariamente raggiungibili. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
ZONE ESTERNE A RIDOSSO DELLE PARETI E DELLE AREE SOTTOSTANTI ALLE ATTREZZATURE DI MOVIMENTAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Da mensile ad annuale in relazione allo stato delle pulizie	Scope, badile, rabbiello, compressore	Pulizia manuale mediante rimozione dei residui grossolani con scope, badili e rabbielli. Rimozione delle polveri con compressore. I residui sono raccolti e stoccati nell'area rifiuti in attesa di smaltimento. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
AREE DI RICARICA	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera per le aree di ricarica	Spazzatrice Scope	L'addetto procede con la rimozione manuale e meccanica dei residui, polvere, sporco in genere con l'impiego di spazzatrice su tutta la zona da pulire. I residui, costituiti essenzialmente da prodotto, sono reintrodotti nel prodotto	SC 05VERIFICA
BANCHINA DI SBARCO	<input checked="" type="checkbox"/> Durante gli sbarchi;	Spazzatrice Scope	L'addetto procede con la rimozione manuale e meccanica dei residui, polvere, sporco in genere con l'impiego di spazzatrice su tutta la zona da pulire; durante gli sbarchi anche più volte al giorno. I residui, costituiti essenzialmente da prodotto, sono reintrodotti nel prodotto; altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	Durante gli sbarchi non si ha la registrazione. SC 01.04 al termine degli sbarchi
	<input checked="" type="checkbox"/> Al termine degli sbarchi			
	<input checked="" type="checkbox"/> Al termine degli sbarchi	Lancia a pressione	L'addetto procede in caso di necessità al lavaggio con camion attrezzato e lancia ad pressione. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04 al termine degli sbarchi
BENNA E TRAMOGGE DI SBARCO	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile se necessario	Rabbielli, badili Scope	L'addetto procede ad un intervento di pulizia più approfondito al fine di rimuovere i residui accumulati nei punti non ordinariamente raggiungibili. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di ogni sbarco	Compressore Lance	Pulizia a secco manuale e soffiatura con aria compressa della benna e della tramoggia per rimuovere i residui e le polveri eventualmente presenti. L'eventuale lavaggio si effettua con lance ad alta pressione ed acqua potabile; asciugatura naturale prima dell'impiego. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.01 CP1, SC 01.01 CP2
<input checked="" type="checkbox"/> Dopo ogni sbarco di prodotto dichiarato OGM				

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDA DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 2 di 7

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
TORRI ASPIRANTI E FILTRI DI ASPIRAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di ogni sbarco	Autopulenti	Funzionamento a vuoto delle torri aspiranti con scuotimento delle calze attraverso l'elettrovalvola. I residui si allontanano avviando tutti i sistemi di trasporto. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.01 CP1, SC 01.01 CP2
	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di ogni sbarco di prodotto dichiarato NON OGM			
	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo ogni sbarco di prodotto dichiarato OGM			
SISTEMI DI TRASPORTO MECCANIZZATI: REDLER, NASTRI ELEVATORI,	<input checked="" type="checkbox"/> Prima e dopo ogni sbarco	Autopulenti Compressore	I nastri sono puliti facendoli girare a vuoto per 15 minuti. Gli elevatori ed trasportatori a catena sono puliti facendoli girare a vuoto per 30 minuti. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.01 CP1, SC 01.01 CP2
	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di ogni sbarco di prodotto dichiarato NON OGM	Autopulenti Compressore	I nastri sono puliti facendoli girare a vuoto per 15 minuti. Gli elevatori sono puliti facendoli girare a vuoto per 30 minuti. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti. In casi eccezionali ed autorizzati si procede all'impiego dei redler preventivamente puliti accuratamente a cura di ditta esterna attrezzata con aspiratori industriali.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Dopo ogni sbarco di prodotto dichiarato OGM	Autopulenti Compressore	I nastri sono puliti facendoli girare a vuoto per 15 minuti. Gli elevatori sono puliti facendoli girare a vuoto per 30 minuti. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti. In casi eccezionali ed autorizzati si procede all'impiego dei redler preventivamente puliti accuratamente a cura di ditta esterna attrezzata con aspiratori industriali.	
STRUTTURE DI CONTENIMENTO DEI TRASPORTI	<input checked="" type="checkbox"/> Almeno annuale	Compressore, aspiratore, lance	Rimozione dalle pareti della struttura di contenimento delle polveri e dei residui mediante soffiatura e/o aspirazione. All'occorrenza e dove possibile mediante lavaggio. Asciugatura naturale prima dell'uso. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDE DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 3 di 7

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
BUCA DI SCARICO (impiegata solo per introduzioni via terra, movimentazioni interne)	<input checked="" type="checkbox"/> Prima di ogni utilizzo	Compressore, scope	La pulizia è effettuata rimuovendo i residui grossolani e le polveri con aria compressa sia nella buca, nella grata. I residui sono raccolti con scope alla base interrata della buca. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile se necessario	Compressore, scope Atomizzatore	La pulizia è effettuata rimuovendo i residui grossolani e le polveri con aria compressa sia nella buca, nella grata, nelle pareti circostanti la buca. I residui sono raccolti con scope alla base interrata della buca. Al termine delle pulizie si procede anche all'intervento di disinfezione della buca e della zona circostante (pareti, tettoia) con prodotti specifici per lo scopo. Sono seguite le istruzioni riportate in etichetta, sulla scheda tecnica e le prescrizioni di sicurezza sia per l'impiego del prodotto sia per il personale. L'intervento di pulizia e di disinfezione è eseguito almeno 24 h prima dell'impiego della buca. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
PALE MECCANICHE CON BENNA	<input checked="" type="checkbox"/> Ogni giorno	Compressore	Soffiatura delle ruote della pala e del mezzo.	SC 04VERIFICA su alcune pale meccaniche
	<input checked="" type="checkbox"/> Cambio tipologia di prodotto (alimentare / non alimentare; OGM, no OGM, convenzionale / biologico)	Compressore Lancia	Soffiatura delle ruote della pala, del mezzo e della benna e lavaggio con lance ad alta pressione ed acqua potabile asciugatura naturale / aria compressa prima dell'impiego.	
SOFFITTI	<input checked="" type="checkbox"/> Ogni 2 anni	Compressore	<b>Ad esclusione delle celle ancora provviste di soffitti in eternit.</b> I soffitti delle celle e delle pensiline sono soffiati con aria compressa. Il lavaggio avviene con lance ad alta pressione ed acqua potabile a cura di ditta esterna. Al termine della pulizia si esegue la disinfezione. I residui caduti a terra sono raccolti con spazzatrice e allontanati. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDA DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 4 di 7

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
CELLE / PENSILINE DI STOCCAGGIO	<input checked="" type="checkbox"/> Prima del riempimento di prodotti dichiarati NO OGM <input checked="" type="checkbox"/> Dopo lo stoccaggio di prodotti dichiarati OGM	Compressore, aspiratori Spazzatrice Lance Atomizzatore	<p>Le celle / pensiline di destinazione vengono pulite manualmente e meccanicamente.</p> <p>Pulizia manuale delle pareti con l'uso di rabielli e di aria compressa e/o con aspiratori, pulizia del pavimento con spazzatrici. I residui costituiti essenzialmente dal prodotto sono reintrodotti nel prodotto. Altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.</p> <p>Lavaggio di pareti e pavimento con ditta esterna con camion cisternato e lance a pressione, raccolta delle acque sporche nel serbatoio della cisterna attrezzata.</p> <p>Al termine della pulizia e prima del riempimento si procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad intervento di debiotizzazione se vi è presenza di insetti nell'area di stoccaggio;</li> <li>- alla disinfezione secondo necessità (almeno 1 volta l'anno in relazione all'uso della cella e dei prodotti precedentemente stoccati) con prodotti adatti allo scopo. Sono seguite le istruzioni riportate in etichetta, sulla scheda tecnica e le prescrizioni di sicurezza sia per l'impiego del prodotto sia per il personale.</li> </ul> <p>L'intervento di pulizia, di debiotizzazione e/o di disinfezione è eseguito almeno 24 h prima dell'introduzione della merce.</p> <p>Se in una stessa cella / pensilina vengono stoccati in successione prodotti dichiarati NO OGM dal cliente si procede solo alla pulizia manuale e meccanica, ma non al lavaggio.</p>	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDA DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 5 di 7

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
CELLE / PENSILINE DI STOCCAGGIO	<input checked="" type="checkbox"/> Prima del riempimento di prodotti dichiarati biologici	Compressore, aspiratori Spazzatrice Lance Atomizzatore	<p>Le celle di destinazione vengono pulite manualmente e meccanicamente. Pulizia manuale delle pareti con l'uso di rabielli e di aria compressa e/o con aspiratori, pulizia del pavimento con spazzatrici. I residui costituiti essenzialmente dal prodotto sono reintrodotti nel prodotto. Altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.</p> <p>Abbondante ed accurato lavaggio di pareti e pavimento con ditta esterna con camion cisternato e lance a pressione, raccolta delle acque sporche nel serbatoio della cisterna attrezzata.</p> <p>Al termine della pulizia e prima del riempimento si procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di necessità ad intervento di debiotizzazione con pmc ammessi per il biologico se vi è presenza di insetti nell'area di stoccaggio;</li> </ul> <p>L'intervento di pulizia, di debiotizzazione (se necessaria) è eseguito almeno 24 h prima dell'introduzione della merce per la corretta ventilazione.</p>	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>
	<input checked="" type="checkbox"/> Ad ogni svuotamento e/o prima del riempimento	Compressore, aspiratori Spazzatrice Atomizzatore	<p>Le celle / pensiline di destinazione vengono pulite manualmente e meccanicamente.</p> <p>Pulizia manuale delle pareti con l'uso di rabielli e di aria compressa e/o aspiratori, pulizia del pavimento con spazzatrici. I residui costituiti essenzialmente dal prodotto sono reintrodotti nel prodotto. Altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.</p> <p>Al termine della pulizia e prima del riempimento si procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad intervento di debiotizzazione se vi è presenza di insetti nell'area di stoccaggio;</li> <li>- alla disinfezione secondo necessità (almeno 1 volta l'anno in relazione all'uso della cella e dei prodotti precedentemente stoccati) con prodotti adatti allo scopo. Sono seguite le istruzioni riportate in etichetta, sulla scheda tecnica e le prescrizioni di sicurezza sia per l'impiego del prodotto sia per il personale.</li> </ul> <p>L'intervento di pulizia, di debiotizzazione e/o di disinfezione è eseguito almeno 24 h prima dell'introduzione della merce.</p>	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>

CELLE DI STOCCAGGIO	<input checked="" type="checkbox"/> Prima del riempimento con cereali, sfarinati, semi oleosi di celle in cui erano stoccati concimi	Compressore, aspiratori Spazzatrice Lance Atomizzatore	intervento di pulizia secondo le seguenti modalità: Pulizia manuale delle pareti con l'uso di rabbielli e di aria compressa e/o con aspiratori, pulizia del pavimento con spazzatrici. Valutazione dell'eventuale necessità di soffiatura dei soffitti ed esecuzione della soffiatura in caso di presenza di polveri di concimi. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti. Lavaggio di pareti e pavimento con ditta esterna con camion cisternato e lance a pressione, raccolta delle acque sporche nel serbatoio della cisterna attrezzata. In questi casi non è necessario l'intervento di debiotizzazione e/o di disinfezione. Verifica dell'efficacia dell'intervento effettuato. In caso di esito non conforme si procede a nuovo intervento fino al raggiungimento della conformità (cella pulita e assenza di residui, assenza di odori).	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>
PENSILINE: zone di passaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera	Spazzatrice Scope	L'addetto procede con la rimozione manuale e meccanica dei residui, polvere, sporco in genere con l'impiego di scope e di spazzatrice su tutta la zona da pulire. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 05VERIFICA
	<input checked="" type="checkbox"/> Mensile, se necessario	Rabbielli, badili Scope	L'addetto procede ad un intervento di pulizia più approfondito al fine di rimuovere i residui accumulati nei punti non ordinariamente raggiungibili. I residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04
SILOS	<input checked="" type="checkbox"/> Ad ogni svuotamento	Rabbielli, scope Compressore Atomizzatore	Per la pulizia dei silos si procede con l'apertura di un permesso di lavoro. La pulizia avviene con l'uso di rabbielli e scope, soffiatura con aria compressa e raccolta dei residui dal tubo di caduta. I residui costituiti essenzialmente dal prodotto sono reintrodotti nel prodotto. Altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti. Al termine della pulizia e prima del riempimento si procede: - ad intervento di debiotizzazione se vi è presenza di insetti nell'area di stoccaggio; - alla disinfezione secondo necessità (almeno 1 volta l'anno in relazione all'uso della cella e dei prodotti precedentemente stoccati) con prodotti adatti allo scopo. Sono seguite le istruzioni riportate in etichetta, sulla scheda tecnica e le prescrizioni di sicurezza sia per l'impiego del prodotto sia per il personale. L'intervento di pulizia, di debiotizzazione e/o di disinfezione è eseguito almeno 24 h prima dell'introduzione della merce.	<u>SC 01.02</u> <u>SC 01.02 BIS</u>
TUNNEL DI CARICO	<input checked="" type="checkbox"/> Almeno annuale	Compressore, scope, badili	Soffiatura delle pareti e raccolta dei residui con scope o spazzatrice. I residui costituiti essenzialmente dal prodotto sono reintrodotti nel prodotto. Altri residui sono raccolti nelle aree di smaltimento rifiuti.	SC 01.04

DOCKS CEREALI S.p.A Via Classicana, 59 - Ravenna	SCHEDE DI REGISTRAZIONE		SC 01
			Rev. 05
	PIANO DEGLI INTERVENTI DI PULIZIA, DISINFEZIONE, DEBIOTIZZAZIONE		Data: 17.10.12
			Pag. 7 di 7

AREA	FREQUENZA	ATTREZZATURA	MODALITA' OPERATIVA	REGISTRAZIONI
SPAZZATRICE	<input checked="" type="checkbox"/> Ogni giorno	Compressore	Pulizia con aria compressa delle spazzatrici.	SC 05VERIFICA
	<input checked="" type="checkbox"/> Cambio tipologia di prodotto (alimentare / non alimentare; OGM, no OGM, convenzionale / biologico)	Compressore Idropulitrice / lance	Le spazzatrici sono pulite con aria compressa e lavate con idropulitrice e/o lance ad alta pressione.	
MEZZI DI AUTOTRASPORTO	<input checked="" type="checkbox"/> A cura vettore	A cura del vettore	L' idoneità dei mezzi di autotrasporto è a cura del vettore. Il Capoturno o suo delegato procede ad una <u>verifica visiva</u> dell' idoneità del mezzo prima dell' inizio delle operazioni di carico / scarico. In caso di non conformità richiede all' autotrasportatore di procedere alla pulizia e/o lavaggio del mezzo prima di iniziare le movimentazioni dei prodotti.	----
	<input checked="" type="checkbox"/> A richiesta AUSL	Idropulitrice	Pulizie e bonifica automezzi che hanno trasportato prodotti contaminati da Salmonella spp con supervisione AUSL	----
IMPIANTI DI MISCELAZIONE / MACINAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Annuale <input checked="" type="checkbox"/> Prima dell'impiego	Compressore, rabbielli	Le linee di trasporto sono pulite facendole girare a vuoto per 15 minuti. Le tramogge di carico, la vasca di miscelazione, i molini sono puliti rimuovendo con aria compressa e/o con rabbielli i residui eventualmente presenti	SC PULI MAC-MIX
LINEA SBARCO FINO A CAMPIONATORE PIF E TUBO DI COLLEGAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> A richiesta PIF con 48h di preavviso minimo	Autopulenti Compressore Atomizzatore	Pulizia eseguita come sopra descritta per le parti di competenza della linea interessata. Disinfezione con prodotto disinfettante adatto allo scopo compreso tubo di collegamento.	SC 02 SC 01.01 CP1, SC 01.01 CP2
<u>SPARGIMENTI / PERDITE DI OLI MINERALI SU PAVIMENTI E PIAZZALI</u>	<input checked="" type="checkbox"/> <u>Nei casi di spargimenti o perdite</u>	<u>Materiali assorbenti</u> <u>Scope,</u> <u>spazzatrice</u>	<u>Seguire modalità operative in Procedura Operativa 01.05 Pulizie da Oli minerali</u>	<u>SC 01.05</u> <u>SC 04</u>

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**